

Dal primo libro di Samuele 1 Sam 16, 1b.4a. 6-7. 10-13a
Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.

Il primo libro di Samuele si può dividere in tre grandi parti. La prima ha come protagonista Samuele; nella seconda parte si narra l'introduzione della monarchia e il primo re, Saul. La terza parte del libro racconta le vicende che hanno portato Davide sul trono di Giuda e di Israele. Questa parte ha inizio con l'unzione di Davide come re successore di Saul, ormai rifiutato da Dio. L'unzione era il rito con il quale venivano intronizzati i re di Israele. In forza dell'unzione il re riceveva il titolo di «Messia», unto, in greco Christos, titolo che dopo l'esilio sarà riservato al re degli ultimi tempi.

Il Signore dice a Samuele di non preoccuparsi più di Saul e gli ordina di riempire d'olio il suo corno e di recarsi da un certo Iesse, residente a Betlemme, per ungere come re uno dei suoi figli. In questo contesto Iesse è un personaggio sconosciuto, che è un discendente di Giuda, e padre di Davide. Di fronte a questo ordine Samuele è perplesso perché teme che Saul si insospettisca e lo uccida. Dio allora gli suggerisce di prendere occasione da un sacrificio per presentarsi a Betlemme e incontrare la famiglia di Iesse; Dio stesso si incaricherà di fargli conoscere chi è colui che dovrà ungere come re.

Inizia qui la procedura per scoprire quale dei giovani sia stato scelto da Dio. Gli vengono presentati ad uno ad uno tutti i figli di Iesse ma nessuno ha le caratteristiche richieste da Dio «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Il criterio della scelta divina sembra qui in contrasto con quello adottato per Saul, il quale era un uomo di alta statura e un valoroso soldato. Ora Dio prende invece come criterio della sua scelta il cuore dell'uomo. È dal cuore che provengono le scelte e le decisioni fondamentali della vita: per questo l'israelita deve amare Dio con tutto il cuore. Solo Dio, che conosce il cuore dell'uomo, potrà indicare chi è l'eletto.

Quando tutti sono scartati Samuele chiede allora a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Iesse risponde: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Sembra che per Iesse questo ragazzino non sia neppure da prendere in considerazione. Ma Samuele gli dice: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Egli lo manda a chiamare, e il narratore lo descrive così: «Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto». Allora il Signore dice a Samuele: «Alzati e ungi: è lui!». Il racconto termina così: «Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo Spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. Samuele si alzò e andò a Rama. Davide con l'unzione riceve il dono della Spirito in modo continuativo in quanto per tutta la sua vita godrà del favore di Dio. Davide invece non viene scelto perché è l'ultimogenito, ma perché il suo cuore è fedele a Dio. Per la sua fedeltà a Dio, Davide diventa figura del Messia, cioè dell'Unto di Dio che sarà inviato negli ultimi tempi per portare la salvezza definitiva al suo popolo.